



InformaMente

Periodico di Informazione, Approfondimento ed Idee a cura di OPI Fermo



Nelle date del 24, 25 e 26 Novembre 2017 gli iscritti all'ex collegio IPASVI (ora diventato FNOPI, dopo l'attuazione del decreto Lorenzin L. 3/2018) hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo e il nuovo Consiglio dei Revisori dei Conti, che resterà in carica per il triennio 2018–2020.

Le cariche saranno così ricoperte all'interno del nuovo direttivo: Presidente Giampietro Beltrami, Vicepresidente Luca Moreschini, Segretaria Simona Tuffoni, Tesoriere Mirko Temperini. Consiglieri: Isabella Baglioni, Maria Teresa Illuminati, Luca Agrillo, Alessandro Pallotti e Simone Montani. Il Presidente dei revisori dei conti è Gustavo Malloni, revisori Jessica Morresi e Francesca Ciarpella, revisore supplente Oberta Pizioli.

Dalla prima riunione, il Consiglio Direttivo ha stilato la lista delle azioni da intraprendere in questi 3 anni, per dare la giusta rappresentanza degli infermieri nel mondo Sanitario e per rendere più visibile l'operato agli occhi della cittadinanza.

I progetti formativi per gli infermieri ma anche la presenza dell'OPI Fermo all'interno delle scuole o enti proponendo corsi incentivanti il concetto di Salute, di cui l'infermiere ne è promotore, sono alla base degli obiettivi che si sono posti.



Inoltre, è stata instaurata una forte collaborazione con il gruppo CIVES Fermo per la gestione delle emergenze anche da un punto di vista sanitario.

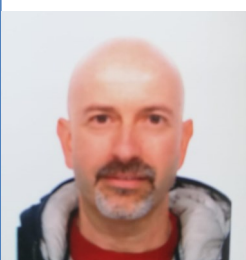
Prima novità del direttivo, l'istituzione del Premio Miglior Tesi di Infermieristica intitolato a Roberto Belletti, che sarà assegnato ogni anno alla miglior tesi di laurea.

15 Febbraio 2018 data di entrata in vigore della legge Lorenzin n° 3/2018: si costituisce la FNOPI

“La nostra Federazione passa da Federazione nazionale dei Collegi Ipasvi a Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI), la più grande d'Italia con i suoi oltre 440mila iscritti. E i Collegi provinciali sono Ordini provinciali delle professioni infermieristiche: Opi. La tutela ordinistica favorirà non solo i professionisti - aggiunge - ma anche gli stessi cittadini, offrendo armi efficaci ad esempio contro l'abusivismo, che infanga l'operato di centinaia di migliaia di professionisti e pone a rischio la salute degli assistiti.”

La Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) lo dice chiaro: infermiere si può chiamare solo il professionista laureato, iscritto agli Ordini professionali. Ogni altro escamotage configura esercizio abusivo della professione. La Federazione, che rappresenta gli oltre 445mila professionisti laureati e iscritti agli Ordini presenti in Italia, ha lanciato una campagna su tutti i social: “ **#INFERMIERE© RIPRODUZIONE VIETATA . Nome proprio di professionista laureato, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, Sinonimi: NESSUNO**”.

Lettera dal Presidente



La motivazione che ci ha portati a creare un giornalino informativo da diffondere agli iscritti nasce dalla volontà di creare una rete di conoscenza di notizie utili ai professionisti infermieri. Una rete di comunicazione in cui OPI è il punto di partenza per diffondere la conoscenza di notizie riguardanti la professione infermieristica e organo deputato ad organizzare iniziative propositive per migliorare gli aspetti della professione infermieristica. Per redigere il giornalino si è costituito un gruppo di lavoro, composto da Mirko Temperini, Alessandro Pallotti e Simone Montani (consiglieri dell'attuale direttivo), che si occuperà di raccogliere le notizie, informazioni, articoli, pensieri di quanti vorranno contribuire alla questione. La diffusione sarà trimestrale ed avverrà nei mesi di Aprile, Luglio, Ottobre e Gennaio attraverso distribuzione del cartaceo negli ospedali, distretti, strutture convenzionate al SSN e per chi volesse copia informatizzata a mezzo mail. Chiunque avesse il piacere di voler far pubblicare un articolo, un proprio pensiero o delle conoscenze personali che potrebbero essere di interesse ai professionisti infermieri, è pregato di inviarlo alla mail collegioipasvifermo@gmail.com chiedendo espressamente la pubblicazione del materiale sul giornalino.

Il Presidente OPI Fermo Giampietro Beltrami



Yoga e Mindfulness OPI Fermo



Si è concluso da poco il corso di Yoga e Mindfulness organizzato dall'Opi, Ordine delle professioni infermieristiche di Fermo, composto da quattro incontri tenuti dall'insegnante Simone Montani e rivolto a due gruppi di professionisti sanitari che operano nelle strutture pubbliche e private del fermano.

Il corso, ispirato all'esperienza dell'ospedale Fatebenefratelli di Milano, ha riscontrato un grande successo, registrando molte prenotazioni e grande soddisfazione da parte dei partecipanti, che hanno constatato ripercussioni positive sia nell'ambito personale che professionale. Durante le lezioni sono state approfondite pratiche fisiche per lo scioglimento di rigidità e tensioni, ed esercizi di respirazione e consapevolezza, al fine di ridurre la pressione emotiva. Gli infermieri hanno appreso l'arte di prendersi cura di sé, per poter meglio assistere i pazienti a loro affidati.

La motivazione che ha portato l'OPI di Fermo a promuovere tale tipo di corso è l'attenzione per il grande impegno quotidiano cui sono sottoposti gli infermieri nell'espletamento dell'assistenza infermieristica, e la conseguente necessità di dotare i professionisti di strumenti utili a contenere e ridurre tale grande mole di stress.

Questa proposta è la prima di una serie di iniziative che si inseriscono in un contesto più ampio e con cui l'OPI Fermo intende promuovere la salute e il benessere degli iscritti. Le iscrizioni al percorso per apprendere le tecniche di gestione dello stress lavoro correlato sono sempre aperte agli infermieri iscritti presso l'OPI Fermo. I corsi verranno attivati per tutto il 2019, al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.



90 Master universitari per Professioni Sanitarie

In arrivo 90 master di specializzazione per gli studenti che hanno concluso i percorsi triennali di Professioni sanitarie. Già dal prossimo anno, l'offerta formativa che gli atenei italiani saranno in grado di garantire ai laureati triennali si amplia offrendo al mercato del lavoro e ai pazienti delle strutture pubbliche e private professionisti più specializzati e con competenze più moderne.

L'Osservatorio nazionale, fanno sapere con un comunicato congiunto i Ministeri dell'Istruzione e della Salute, messo in piedi sei anni fa "ha concluso i lavori avviati per l'individuazione dei master universitari specialistici per le 22 professioni sanitarie" previste dagli ordinamenti:

infermiere, fisioterapista, logopedista, tecnico di laboratorio, ostetrica ed altro. Per l'anno accademico 2018/2019, il Miur ha messo in palio quasi 25mila posti per le lauree di primo livello (triennali): 24.783 per l'esattezza, di cui 14.783 per infermiere. Ma i posti per perfezionare gli studi con la laurea magistrale (biennale) sono circa un decimo e riguardano soltanto 5 percorsi. "Il contratto di lavoro prevede che, per l'evoluzione professionale in queste discipline, bisogna acquisire delle competenze, non basta solo la laurea. L'idea è che queste competenze siano possibile fornirle attraverso master professionalizzanti che le università, in autonomia, possono organizzare. Ai fini dell'assunzione in un concorso è sufficiente il master di primo livello". In un prossimo futuro, per chiarire meglio le cose, l'ecografia cardiaca sarà effettuata da un tecnico specializzato attraverso uno di questi master a cui potranno accedere soltanto due laureati triennali: tecnici della fisiopatologia cardiocircolatoria e tecnici di radiologia.

I 90 percorsi sono stati suddivisi in tre tipologie: master trasversali, rivolti a tutte o parte delle professioni con contenuti prevalentemente organizzativo-gestionali, didattici e di ricerca; interprofessionali, rivolti a due o più professioni su tematiche cliniche a forte integrazione interprofessionale; specialistici professioni, che rappresentano lo sviluppo di competenze specialistiche di ogni professione.



QUOTA 100 ED INFERMIERI

Oggi mancano almeno 53mila unità circa, ma con il meccanismo previdenziale a quota 100 rischia di diventare una cifra molto più alta, anche più di un allarme: oltre 39mila hanno un'età e una anzianità sufficiente a raggiungere quota 100 allo scattare della norma. Con le previsioni attuali della manovra per il 2019 la carenza infermieristica rischia di salire da circa 53mila vuoti di organico a oltre 90mila già nel primo anno di applicazione - il 2019 - del criterio "quota 100" per i criteri di pensionamento.

Inoltre - e non è poco - l'aumento promesso del Fondo sanitario nazionale di un miliardo basta a coprire l'esigenza dei servizi, ma le Regioni hanno già calcolato che per contratti degni di questo nome al personale di miliardi ne servono almeno altri due: tre in tutto. Così non sarà possibile farcela e ancora una volta, da dieci anni a questa parte, i professionisti del Ssn, che di questo sono il motore, l'essenza e l'energia vitale, dovranno praticamente lavorare e tenere alto il nome del sistema sanitario solo grazie alla loro volontà personale, come è stato finora.

"Abbiamo il dovere di sottolineare l'acuirsi di una crisi nella gestione dell'organizzazione e dell'assistenza sanitaria che avrà ripercussioni non solo sulla vita lavorativa dei professionisti, ma soprattutto sulla salute dei pazienti. Per quanto riguarda gli infermieri infatti, se per ognuno ci fossero non più di sei pazienti, la mortalità si abbatterebbe del 20%. Oggi la media è di 11 pazienti per infermiere a fronte della carenza di circa 53mila unità. Domani questa situazione potrebbe quasi raddoppiare e con lei i rischi che ne derivano".

I Congresso Nazionale FNOPI



Il Congresso della Federazione Nazionale Infermieri nasce all'insegna di novità che caratterizzano e hanno caratterizzato nei tre anni trascorsi dall'ultimo appuntamento congressuale la professione infermieristica. Per questo abbiamo scelto che il Congresso sia contrassegnato proprio dall'impronta che gli infermieri danno all'assistenza, gestendola secondo l'uso ottimale delle risorse, sempre più spesso scarse e

garantendo risposte coerenti alle necessità della collettività con la massima appropriatezza clinica e organizzativa.

Abbiamo scelto che questo sia il Congresso degli Infermieri e quindi caratterizzato da un ampio spazio per idee, progetti e realtà sviluppate a dimostrazione delle capacità proattive e attuative di ripensare e ripensarsi dentro l'organizzazione e secondo processi per orientare l'agire e le competenze a favore dei bisogni dei cittadini e per aggiornare il sistema salute. La Federazione delinea la sua posizione per la prima volta attraverso le scelte che i presidenti dei Collegi determineranno insieme durante i lavori e che saranno la guida alla mozione finale, politica e professionale, dell'intero Congresso.

Un Congresso che metterà in mostra le capacità della professione attraverso le nostre best practice senza che nessuna possa passare sotto silenzio, ma facendo sì che tutte abbiano il loro spazio per essere osservate ed apprezzate. Dobbiamo, insieme, pensare e disegnare il nostro futuro, per la riconoscibilità degli infermieri e per lo sviluppo della professionalità che essi manifestano ogni giorno.

Non sarà il Congresso "con" gli infermieri, ma "degli" infermieri, perché le scelte e le ricadute della professione, dalla capacità assistenziale allo sviluppo dell'alleanza con i cittadini, le disegneranno gli infermieri, tutti insieme.

Data la complessità sempre maggiore del sistema-bisogni e dei sistemi professionali non possiamo permetterci di non ripensare il sistema delle relazioni rimodulando gli equilibri di potere e influenza e cogliendo le finestre di opportunità evitando infruttuose contrapposizioni.

Un orizzonte obbligato per la sanità, anche con la legittimazione, il rispetto e il riconoscimento reciproco di tutte le professionalità coinvolte: è questa la base del raggiungimento di obiettivi per le risposte ai bisogni di salute della persona che gli infermieri devono e sapranno dare.

L'Opi è fiera di presentare il progetto "Prendersi cura", organizzato e tenuto dall'iscritta Barbara De Minicis. Il corso è rivolto a tutti i nostri iscritti e si articolerà in 6 incontri esistenziali di gruppo di 2 ore. L'obiettivo è di conoscere tecniche antistress ed iniziare un percorso di conoscenza personale per gestire l'impatto emotivo che il lavoro genera, e prevenire il burnout. Inoltre da aprile sarà attivo lo sportello Cao (Centro Accoglienza Orientamento) presso la sede dell'Opi a cui tutti gli iscritti si possono rivolgere per un colloquio inerente problematiche stress correlate. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Barbara De Minicis.

OPI FERMO
VIA LIGURIA 5
63900 FERMO

Tel. e fax. 0734612004
e-mail PEC:
fermo@cert.ordine-opi.it
e-mail segreteria:
collegioipasvifermo@gmail.com

SEGUICI
www.lpasvifermo.it
Facebook opifermo
Pagina: @FNOPIFermo
INSTAGRAM Opifermo